

# VOLOIRE IN PARTENZA

**IL PASSATO**

IL CORPO È A MILANO  
DAL 1887 E ALLA SANTA  
BARBARA DAL 1931

**IL CASO** PISAPIA SCRIVE A MAURO

## Il sindaco al ministro: «La caserma Perrucchetti è parte della città»

di **AGNESE PINI**

— MILANO —

«NESSUNO tocchi le Voloire». E alla fine il sindaco scrisse al ministro della Difesa. «Illustre Mario Mauro, il Consiglio Comunale di Milano esprime fortissima preoccupazione per l'annunciato trasferimento di sede del Reggimento di Cavalleria, considerato il suo valore storico-sociale per la città». Firmato: Giuliano Pisapia. Data in calce: 27 maggio 2013. Le ragioni di Stato e le ragioni del cuore. Salvare il bilancio o salvare la tradizione, la memoria e la cultura? In tempi di crisi, di ottimizzazioni e di tagli — oggi si chiamano «spending review» — il braccio della bilancia sembra pendere con decisione sulla prima ipotesi: «Pensiamo alle tasche, riorganizziamo». Su questa direzione tira dritto il Governo, che in ottica di una riduzione di costi e di spese vorrebbe trasferire per sempre le storiche Voloire dalla loro altrettanta storica sede, la caserma Perrucchetti. Destinazione: Vercelli, Piemonte. E addio per sempre Reggimento a cavallo.

**PARE** una questione per veterani e nostalgici, ma non la è: Milano è davvero affezionata ai suoi artiglieri con romantico destriero, e se certo il progresso e la tecnica hanno cambiato molto l'aspetto e i connotati del reggimento, il cuore della tradizione batte ancora lì, nella Santa Barbara. Vide la luce più di ottant'anni fa, a.d. 1931, quando il reggimento venne tra-

sferito dalla sua originaria sede, nell'area in cui oggi sorge il tribunale e in cui era stanziato dal 1887. Niente da fare: bisogna risparmiare, occorre ottimizzare. Nel piano del ministero, mantenere i 500 uomini alla Perrucchetti «è troppo oneroso». Ragioni di Stato.

Le ragioni del cuore, dicevamo, sono invece quelle su cui investe, almeno in questo caso, l'amministrazione comunale. Ancora non è dato sapere se e quali effetti sorti-



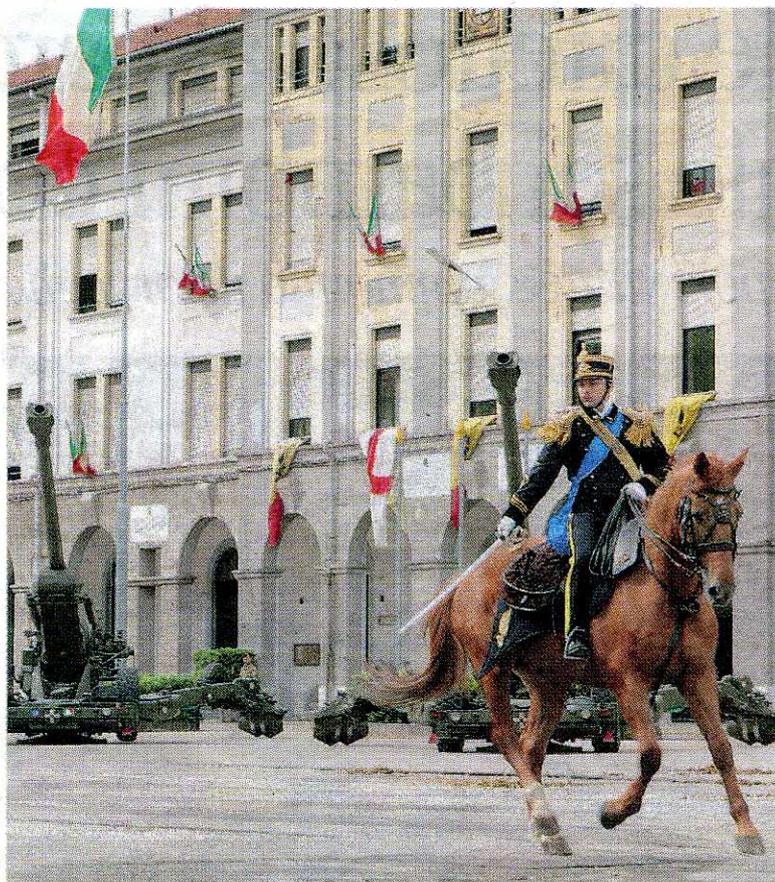
### LE MODIFICHE

— MILANO —

#### Lo Statuto

In commissione Affari istituzionali la delibera consigliare che cambia l'articolo 5 fissando il criteri-

**METÀ UOMINI** e metà donne nella Giunta comunale milanese. Non solo un'opzione per il sindaco, ma un obbligo. Il Consiglio comunale sta lavorando a una modifica dello Statuto di Palazzo Marino che renderà la parità di genere nell'esecutivo un dovere per il primo cittadino in carica con in-



rà questo velato braccio di ferro istituzionale, ma tant'è. Il messaggio di Pisapia è arrivata dopo un passo formale dell'amministrazione, che a metà maggio ha approvato una mozione presentata da Riccardo De Corato di Fratelli d'Italia.

**IL CONSIGLIO** ha impegnato sindaco e giunta a porre «in atto tutti gli strumenti a disposizione» per «non rinunciare a un pezzo della sua identità e della sua storia». Fra l'altro, al testo della lettera è stata allegata la copia della mozione votata in consiglio in cui si ipotizzano delle soluzioni per salvare il Reggimento. Esempio: il mantenimento delle attività «in un terzo degli attuali spazi di piazza Perrucchetti». In alternativa, «la costruzione di una caserma più piccola a Milano». Non solo.

Nella mozione inviata al ministro si ricorda anche come il Reggimento artiglieria a Cavallo sia «l'unico operativo che rimane a Milano e che sarà utilizzato anche per l'operazione Strade sicure». Poi un riferimento ad Expo: «Per il 2015 serviranno misure di sicurezza eccezionali».

Ipotesi, soluzioni e preghiere a parte, per il momento il ministero sembra sordo dall'orecchio «amarcord». Anche se, proprio il 7 giugno scorso, dieci giorni dopo l'invio della lettera di Pisapia, Mauro ha fatto una visita ufficiale alla Santa Barbara. Un arrivo «atteso e concordato», ma comunque la tempistica fa ben sperare i sostenitori delle Voloire milanesi che le ragioni di Stato, per una volta, abbiano la peggio su quelle del cuore.

agnese.pini@ilgiorno.net

### COMUNE VIA LIBERA IN COMMISSIONE

## Uomini e donne in Giunta Pronta la delibera per obbligare alla parità